Omelia di Don Willy

25.12.2023 – Nella chiesa di San Carlo Borromeo a Lugano

O mistero inimmaginabile: Dio si fa Uno di noi!

Santo Natale 2023

Il cammino dell'Avvento è giunto al termine e si è spalancato davanti a noi il grande portale delle feste natalizie. Che gioia grande!

Scriveva Il grande intellettuale russo Vladimir Soloviev. (1853) «Egli è qui, adesso! È la certezza che Egli è qui, che Cristo è qui, che ha mosso il mondo. Tutto nella storia dell'umanità è passato come foglie spazzate dal vento d'autunno, ma Lui, il Signore, è qui!»

Il tempo di Avvento se è stato vissuto con gli occhi aperti sul grande teatro mondiale della storia, (più di 50 conflitti armati sono ancora aperti nel mondo) abbiamo percepito questo tempo come un grande grido rivolto a Dio: «Signore, vieni a salvarci!».

Sì, perché solo il Padre e il Figlio, in comunione d'amore con lo Spirito Santo, può salvare questo mondo tormentato. Veramente Egli, il Signore, è qui!

Per chi ha gli occhi illuminati dalla fede, ha vissuto la preparazione al Santo Natale con il desiderio di comprendere che Lui, Cristo, è il Primo e l'Ultimo, il Principio e il Termine, come scrive il libro dell'Apocalisse di tutta la creazione. Si ha come un sussulto nel cuore, quando, guardando questo Bambino inerme, bisognoso, come ogni bambino, del bacio e del latte della madre, si debba riconoscere Colui, che dopo circa trent'anni proclamerà senza titubanze: «Senza di me non potete fare nulla!». È una frase che destabilizza tutti, che può essere detta solo dal Figlio di Dio, altrimenti sarebbe la più irragionevole presunzione e una inconcepibile arroganza. «Senza di me, voi non potete fare nulla». Che In altre parole, significa che Cristo è Colui che rivela la vera natura dell'uomo, il vero destino dell'uomo. Senza di Lui non capiamo nulla di questo mondo malato. Il Concilio vaticano II così si esprime ««In realtà, solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo». Senza questo essenziale punto di riferimento tutto rischia di schiacciarci, se abbiamo un barlume di consapevolezza del nostro vivere.

L'uomo si erge a padrone del mondo, vive una mancanza di umanità, un orgoglio spropositato. Invece ciò che vince il mondo è proprio il fatto, l'avvenimento, accaduto e raccontato nelle pagine del Vangelo di questi giorni natalizi.

Una giovane donna, quasi rapita dentro un mistero inimmaginabile per la mente umana, eppure con un modo d'agire completamente umano, di fronte all'Angelo Gabriele che le annuncia che diventerà la Madre del Figlio di Dio, la genitrice del corpo e dell'anima umana del Logos eterno del Padre, la Vergine Maria pone tutto l'interrogativo della sua libertà che desidera consegnarsi a Dio e domanda: «Come è possibile che accada quello che tu mi stai annunciando? Io non conosco e non voglio conoscere uomo». E l'Angelo in visione le spiega come avverrà il mistero che in lei prenderà carne.

Che cosa grande! Se tu sapessi quello in cui credi, fratello e sorella cristiani, saremmo sorpresi da uno stupore pieno di silenzio e di contemplazione.

Ecco il Natale: l'uomo posto davanti al più grande mistero di un Dio fatto uomo! Eppure, l'umanità ritrova le sue risorse proprio in questo Mistero, può sperare di vincere tutte le battaglie dell'egoismo umano, della sofferenza umana a partire da un Bambino che è il Figlio di Dio fatto uno di noi!